

## Le feste, la mobilitazione

### LA CELEBRAZIONE

Maria Chiara Aulio

Cambio di programma all'ultimo momento. Il cardinale sposta la veglia del sabato santo dalla Cattedrale alla parrocchia di San Giuseppe e Madonna di Lourdes, a San Giovanni a Teduccio, dopo la stesa durante la Via crucis dell'altra sera, a pochi metri dal sagrato. Una decina di colpi esplosivi intorno alle 21, in piazza Capri, nel cuore del rione Villa, un avvertimento nell'ambito di una guerra tra clan che non prevede tregua neanche a Pasqua. Un episodio inquietante che ha interrotto la celebrazione, da qui la decisione del vescovo di fare sentire la sua vicinanza ai fedeli: «Don Mimmo ci ha fatto sapere che avrebbe partecipato volentieri alla nostra veglia - commenta il parroco, don Fulvio Stanco - a noi non poteva che far piacere».

### LA CONDIVISIONE

Un momento di condivisione e riflessione sul senso che il cardinale intende dare a questa Pasqua. Un invito a pregare con lui ma in un modo particolare: «Vi chiedo di fare un esercizio spirituale, uno di quelli che Sant'Ignazio di Loyola amava tanto, l'«immaginazione creatrice». Come dire: sognare a occhi aperti, esplorare da svegli il mistero di quello che non ci appare». Comincia così la lettera di Pasqua di don Mimmo. Gli auguri del cardinale sono una tradizione alla quale Battaglia non si sottrae, anzi coglie l'occasione per formulare un invito alla preghiera provando a immaginare il momento in cui Gesù è risorto: «Ci avete mai pensato? - scrive l'arcivescovo - Vi siete mai chiesti se sia avvenuto nel silenzio o nel fragore di un'esplosione? In un attimo o più len-

# Il cardinale a San Giovanni «Ora basta spari e violenza»

► La sfida ai clan dopo la stesa di giovedì ► Il parroco: ha saputo dei colpi sul sagrato veglia non più al Duomo ma al rione Villa ha voluto dire messa accanto ai nostri fedeli



IL CARDINALE La celebrazione di Pasqua di don Mimmo Battaglia al rione Villa NEAPHOTO, ALESSANDRO GAROFALO

**L'INVITO A PREGARE DI BATTAGLIA «LA VITA ETERNA NON È UN'ILLUSIONE MA UNA SCELTA CHE SPETTA A NOI»**

tamente?». Domande alle quali - ha ragione don Mimmo - si può rispondere solo con l'immaginazione anche se su un punto, uno solo, Battaglia si sbilancia: «Non c'è stata alcuna esplosione». E poi subito aggiunge: «Forse vi farà sorridere, eppure questa osservazione è - per la nostra vita spirituale e materiale - assolutamente dirimente. Secondo i no-

stri canonici, sarebbe più facile rappresentare lo slancio di chi risorge come un'onda d'urto incontenibile, che con potenza rompe e frantuma tutto ciò che trova sul suo cammino. Poi, in quel tipico silenzio assordante che segue un grande fragore, si allontana lasciando a terra la pietra tombale». Invece no, non è così. E il cardinale spiega il perché:

«Gesù ci ha consegnato un ritmo per noi impensabile: ha abitato e abita - in ciò che è lento, silente, marginale». Da qui l'invito a immaginare la Resurrezione di Cristo come un gesto delicato e silenzioso. Ecco perché la pietra, «quella grande pietra», non fu trovata in frantumi ma semplicemente spostata. Il paragone è con una porta che si apre piano o con chi si alza - e va via - «lasciando intatto il silenzio».

### LA CALMA

Il cardinale immagina Nostro Signore mentre lentamente, e con delicatezza, ripone le bende prima di uscire, attendendosi a contemplare quello che lo circonda. «Il Figlio di Dio non sbaraglia la morte dopo tre giorni ma la percorre. Non voleva darci il trionfo dei supereroi, quello che arriva in un lampo. No, non era quello il tipo di vittoria. Ci ha consegnato invece qualcosa di più silenzioso che non esplosivo ma matura nel buio, come il vino buono, come fa la vita quando ricomincia davvero». La lettera di don Mimmo non finisce qui, anzi è a metà pagina che parla della potente eredità che Cristo ha lasciato nel suo

risorgere lentamente. «Il coraggio del fare piano: è questo il messaggio pasquale più dirompente in un tempo in cui - aggiunge - l'accelerazione, planetaria e quotidiana, sembra toglierci il respiro». «Rallenta, Mimmo», mi sento sussurrare ogni mattina. Un invito che mi conduce alla Pasqua quotidiana di chi vince perdendo e di chi è felice pur non arrivando primo». Questione di leadership, ma una «leadership» diversa: «Gesù non ha mai esercitato potere, non ha mai abbagliato con la promessa di risultati di grandezza. Non reclama territori, li cede: quanto sembra folle, oggi più che mai, questa logica?». Ecco il riferimento ai conflitti: «Mentre nel mondo si moltiplicano le guerre, al punto che siamo stati invitati a preparare ognuno il proprio zaino in caso di calamità, senza accorgercene, non siamo forse anche noi oppressore di qualcuno? Stiamo cercando potere, appagamenti veloci che poi svaniscono senza lasciare eredità». Il messaggio di don Mimmo è chiaro: «La vita eterna non è un'illusione, la vita eterna è una scelta. Si risorge se si dice sì, come Maria. Se si dice sì, come Gesù, al disarmo interiore. Il kit di sopravvivenza nel giorno dell'Apocalisse è uno soltanto: amarsi gli uni gli altri con la consapevolezza che nessuno può amare di corsa. L'amore chiede di fermarsi. Il paradiso è già sulla terra e non si risorge correndo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NOSTRO SIGNORE CI ESORTA ALLA LENTEZZA IL GIORNO DI PASQUA MOMENTO GIUSTO PER ANDARE PIANO»**

*Il Dott. Santoro e il suo Staff.*

**Augura  
Buona Pasqua**

*Dott. Giuseppe Santoro*

Medicina dello Sport

(Ortopedia Cardiologia e Pneumologia)



- Visite Ortopediche
- Infiltrazioni Articolari (Ac. Ialuronico Gel Piastrinico - PRP)
- Trattamento Patologie Degenerative (Osteoporosi - Artrosi e Condriopatie Articolari)
- Trattamenti di Ozonoterapia per Patologie della Colonna Vertebrale
- Trattamenti (Fratture - Lussazioni - Distorsioni)
- Visite di Medicina dello Sport per Attività Agonistiche e non



**Studio Specialistico**

Via Garibaldi, n.11  
Casapesenna (CE)

**Nicomed**

Via Irlanda n.52  
Santa Maria CV (CE)

**Centro Medico Durante**

Piazzetta Durante, n.2  
Napoli

☎ 081.8923843

☎ 3387259741



✉ giuseppesantoro00@gmail.com - www.dottorgiuseppesantoro.it